



Aliano, 29 maggio 2017

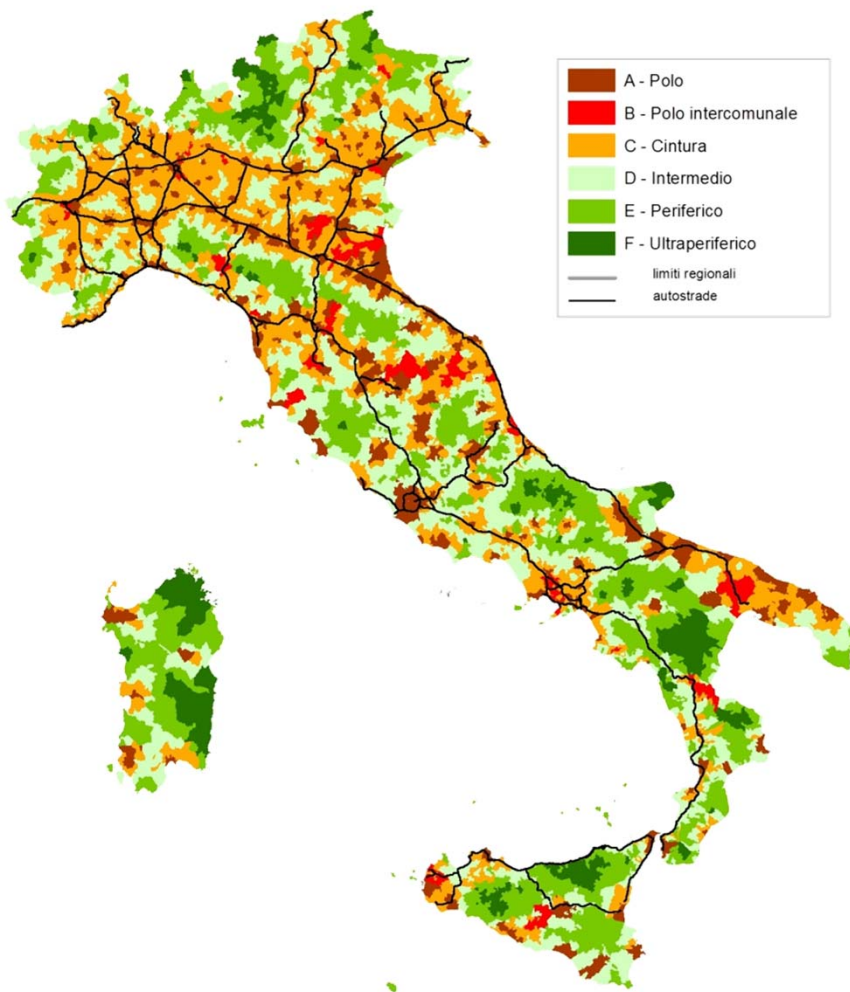


STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

Lo sforzo strategico dei territori

Sabrina Lucatelli - Coordinatore Comitato Tecnico Aree interne

La mappa delle Aree Interne: la grafica e i numeri



Le Aree Interne italiane rappresentano il **52%** dei comuni, il **22%** della popolazione e circa il **60%** della superficie territoriale del Paese

Classificazione	N.	%	Popolazione	%	KM ²	%
Polo	217	2,7	20.993.647	35,3	28.987	9,6
Polo intercomunale	123	1,5	3.008.676	5,1	8.736	2,9
Cintura	3.571	44,1	22.150.877	37,3	84.235	27,9
Intermedio	2.371	29,3	8.852.851	14,9	88.461	29,3
Periferico	1.520	18,8	3.789.918	6,4	72.541	24,0
Ultraperiferico	290	3,6	637.775	1,1	19.113	6,3
Centri	3.911	48,3	46.153.200	77,7	121.958	40,4
Aree Interne	4.181	51,7	13.280.544	22,3	180.115	59,6
Totale	8.092	100,0	59.433.744	100,0	302.073	100,0

Fonte : Elaborazioni DPS su dati del Ministero dell'Istruzione 2013, del Ministero della Salute 2013 e RFI 2012



Le 71 aree progetto selezionate

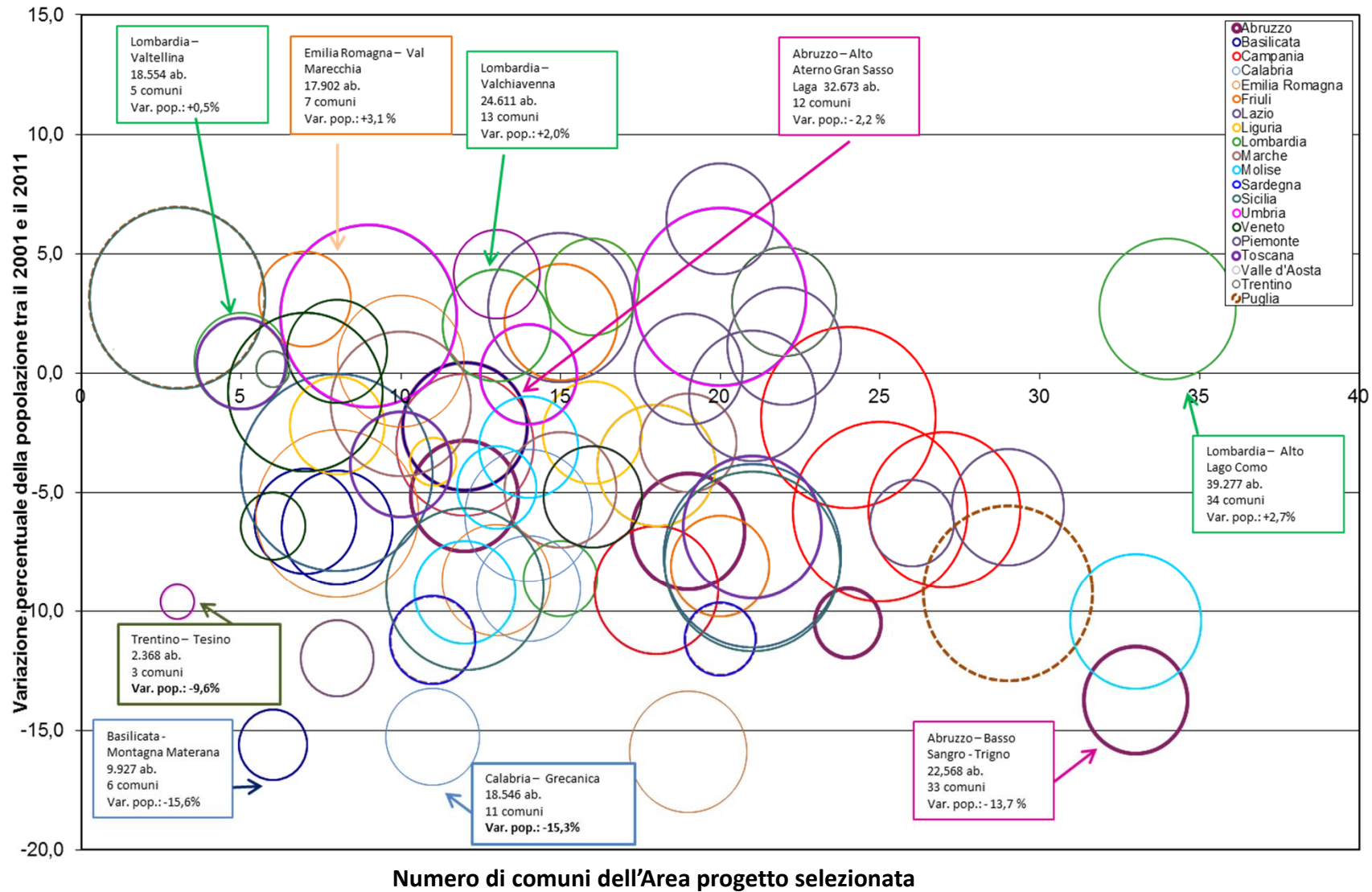
- ❖ **1066 Comuni coinvolti** (oltre il 13% dei Comuni italiani) con una popolazione media di poco più di 1.900 abitanti – **58,0%** dei comuni sono periferici ed ultra-periferici
- ❖ **3,5%** della popolazione nazionale (2 milioni e 100 mila abitanti al 2011) e **16,7 %** del territorio nazionale
- ❖ **52%** della popolazione residente nelle aree selezionate vive in **aree periferiche e ultra-periferiche**
- ❖ **Caduta di popolazione fra il 2001 e il 2011** è mediamente pari al **4,2%** (nel periodo 2011-2016 è diminuita del **2,3%** - a livello nazionale nello stesso periodo è stata aumentata del **2,1%**)
- ❖ Hanno una dimensione media di circa **29 mila abitanti** (15 Comuni)

Alcune caratteristiche dei territori

Le aree selezionate:

- ❖ La meno abitata il **Tesino (Trentino)** **2.368 abitanti** mentre quella più abitata è il **Calatino (Sicilia)** **77.303 abitanti**.
- ❖ La meno estesa è il **Tesino (Trentino)** con **212 km²** mentre quella più estesa è l'area dei **Monti Dauni (Puglia)** con **1.947 km²**.
- ❖ La meno densamente abitata è **Gran Paradis (Valle d'Aosta)** con **4,1 abitanti per km²**, mentre il **Sud Salento (Puglia)** ha **283,9 abitanti per km²** (la densità media in Italia è di 196,8 abitanti per km²).
- ❖ **L'Appennino Lombardo Oltrepò Pavese (Lombardia)** ha una quota del **36% di over 65** mentre la **Val Simeto (Sicilia)** ha una quota del **16% di over 65**.
- ❖ Da un punto di vista morfologico si passa da aree **territorialmente omogenee** e storicamente definite come la **Spettabile Reggenza (Veneto)**; ad **aree complesse e sviluppate su più vallate** come il **Basso Sangro Trigno (Abruzzo)** o **Casentino Valtiberina (Toscana)**.
- ❖ Dal punto di vista amministrativo e del **livello/soluzioni** di Associazionismo

Alcune caratteristiche dei territori



NOTA: la dimensione della 'bolla' è proporzionale alla popolazione dell'area

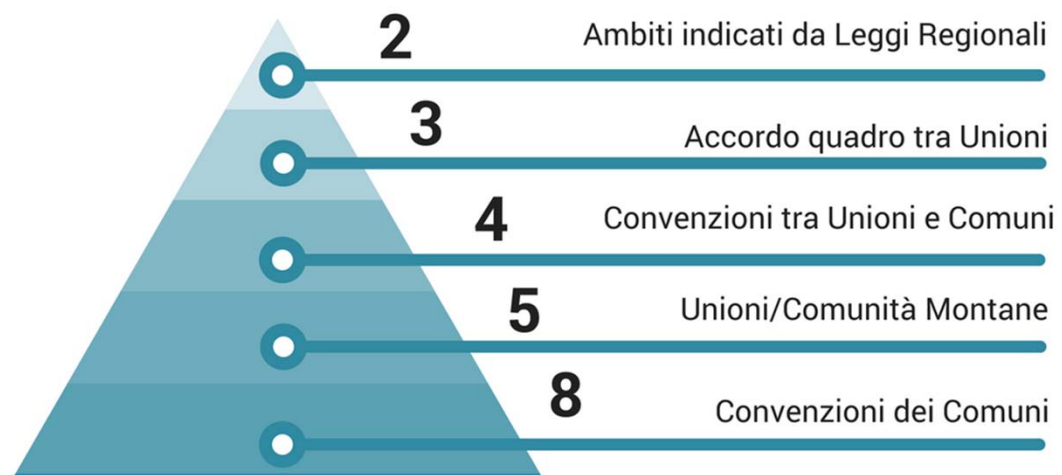
Il requisito associativo delle aree prototipo

A che punto sono

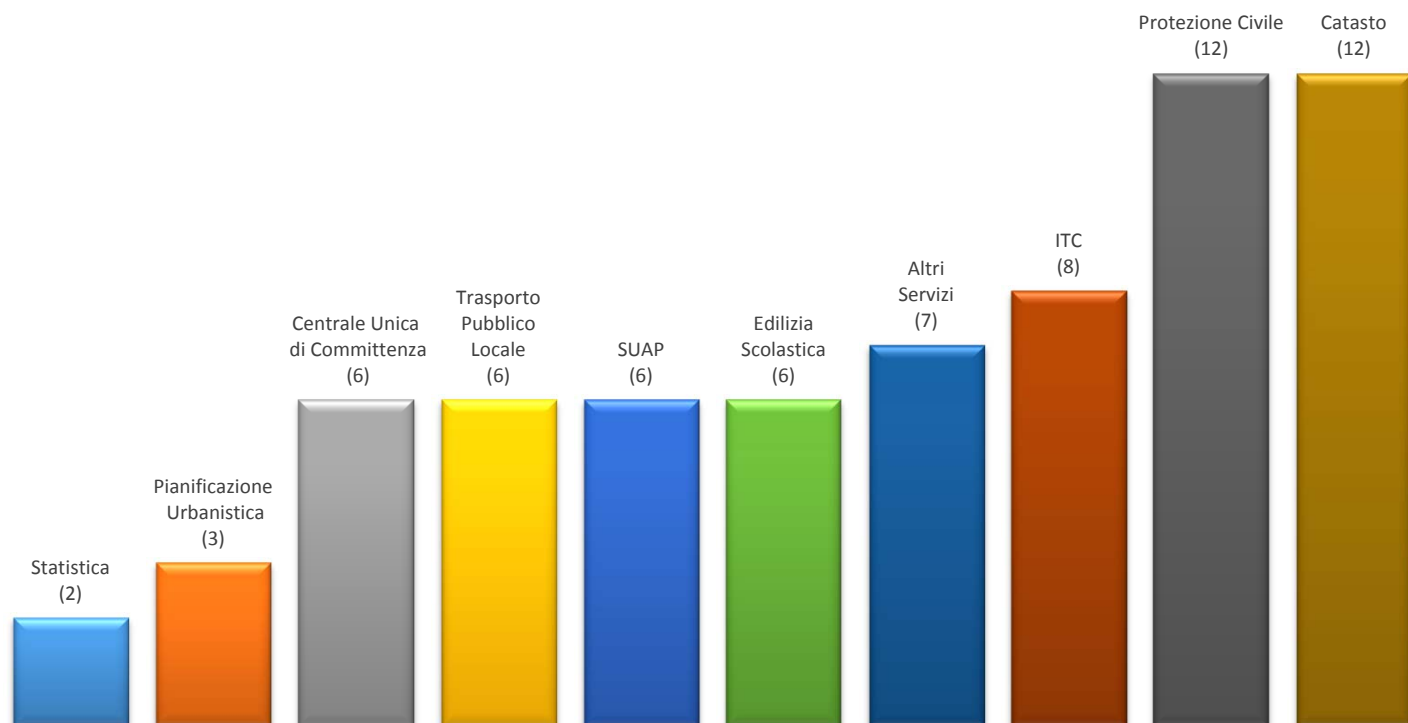


17 Aree hanno assolto l'obbligo associativo
5 Aree in via di definizione formale

Come si sono associate

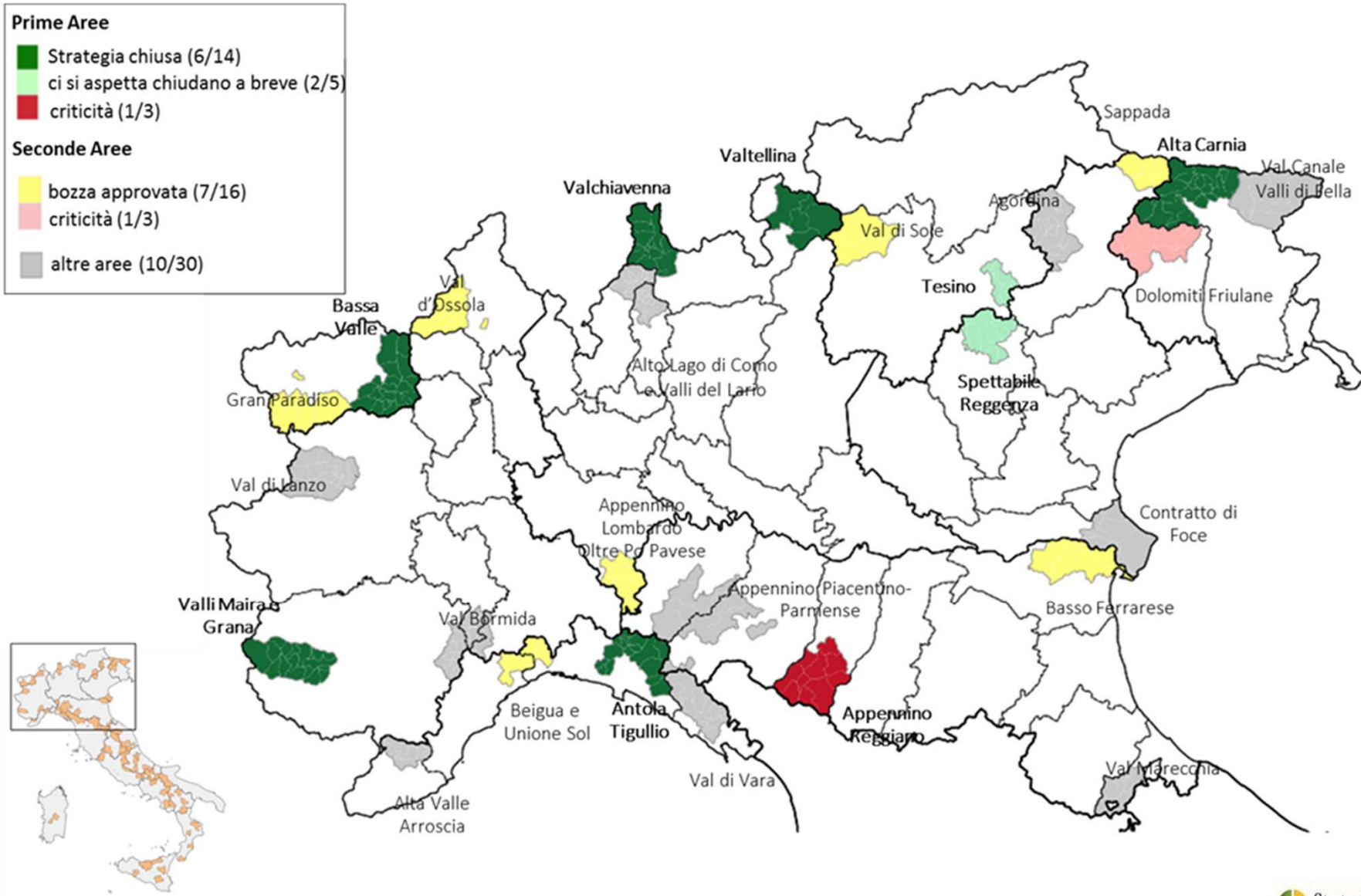


Principali funzioni e servizi attivati in gestione associata



Nella categoria **Altri Servizi** rientrano servizi attivati in gestione associata che non rientrano tra funzioni fondamentali quali : *Ride sharing, Consumi energetici, Offerta formativa, etc.*

Aree progetto: avanzamento a maggio 2017 (I)



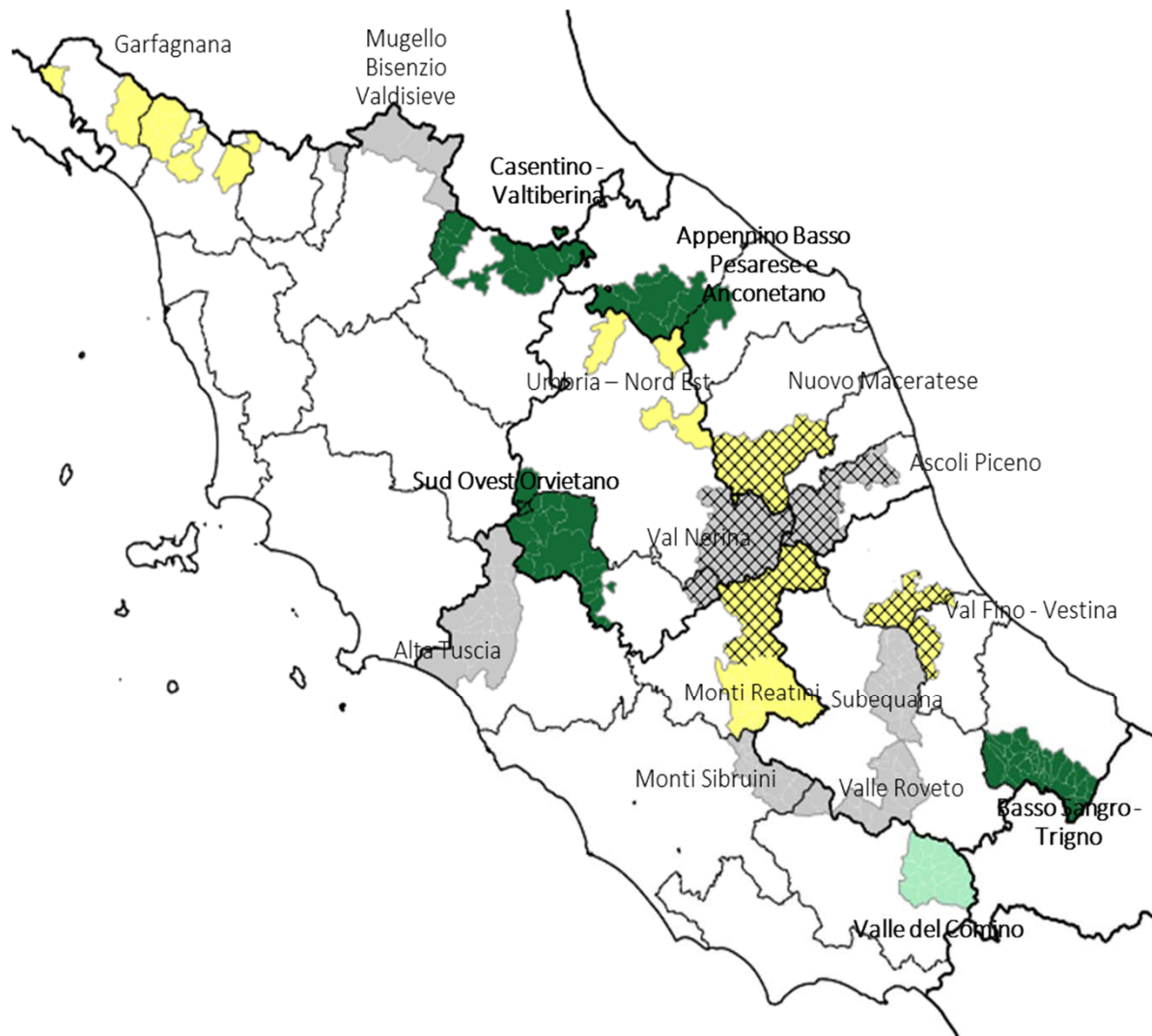
Aree progetto: avanzamento a Maggio 2017 (II)

Prime Aree

- Strategia chiusa (4/14)
- ci si aspetta chiudano a breve (1/5)
- criticità (0/3)

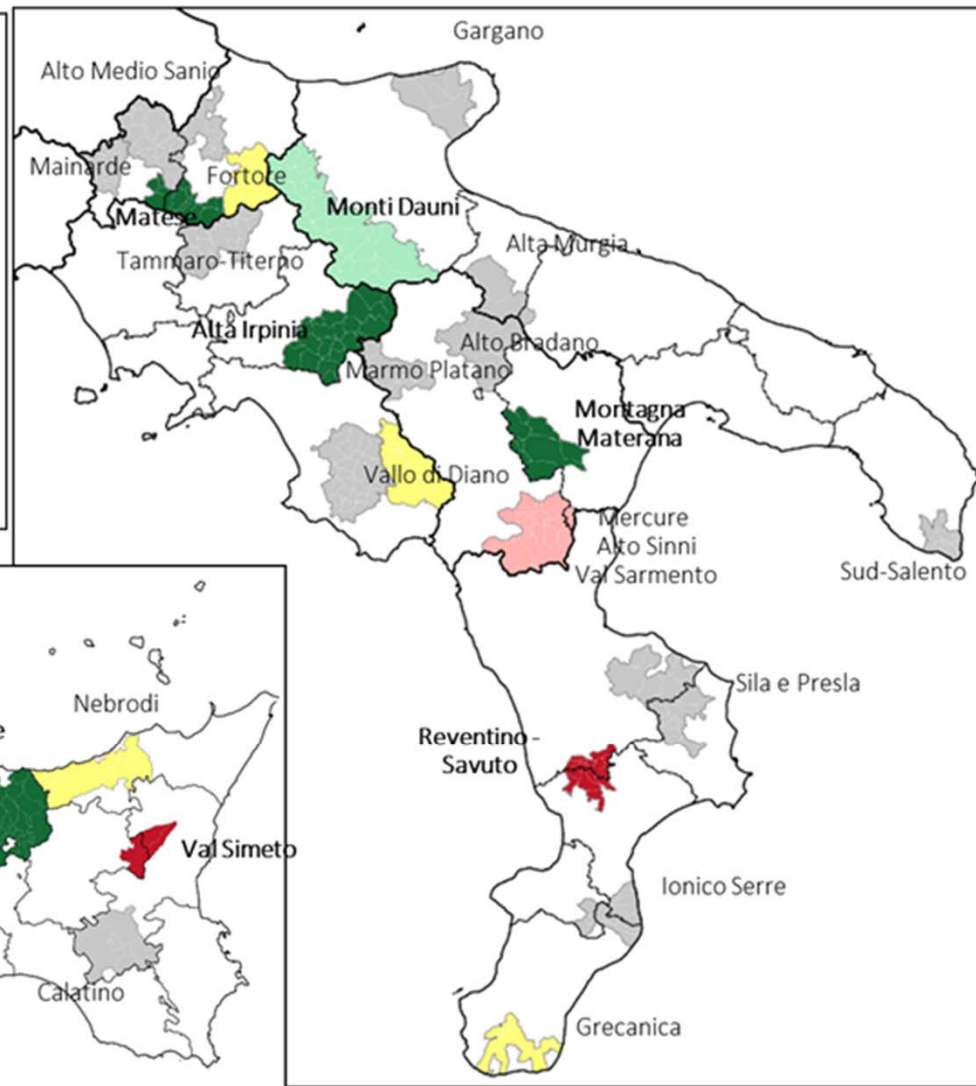
Seconde Aree

- bozza approvata (5/16)
- criticità (0/3)
- aree terremotate e in emergenza (5/5)
- altre aree (7/30)



Aree progetto: avanzamento a Maggio 2017 (III)

- Prime Aree**
- Strategia chiusa (4/14)
 - ci si aspetta chiudano a breve (2/5)
 - criticità (2/3)
- Seconde Aree**
- bozza approvata (4/16)
 - criticità (2/3)
 - altre aree (13/30)



Strategie d'Area approvate ad aprile 2017

	Area Interna	TOTALE Finanziamenti	di cui da legge di stabilità	Quota di ulteriori risorse pubbliche concentrate
NORD	Antola Tigullio	5.925.000	3.740.000	37%
	Valchiavenna	19.511.860	3.740.000	81%
	Valli Maira e Grana	10.690.000	3.740.000	65%
	Alta Carnia	8.354.000	3.740.000	55%
	Alta Valtellina	19.821.000	3.740.000	81%
		64.301.860	18.700.000	71%
CENTRO	Sud-Ovest Orvietano	11.862.923	3.740.000	68%
	Casentino-Valtiberina	7.480.000	3.740.000	50%
	Appennino Basso Pesarese e Anconetano	9.441.000	3.740.000	60%
		28.783.923	11.220.000	61%
SUD	Basso Sangro Trigno	9.279.540	3.740.000	60%
	Madonie	37.071.650	3.740.000	90%
	Alta Irpinia	51.526.482	3.740.000	93%
		97.877.672	11.220.000	89%
	ITALIA	190.963.455	41.140.000	78%

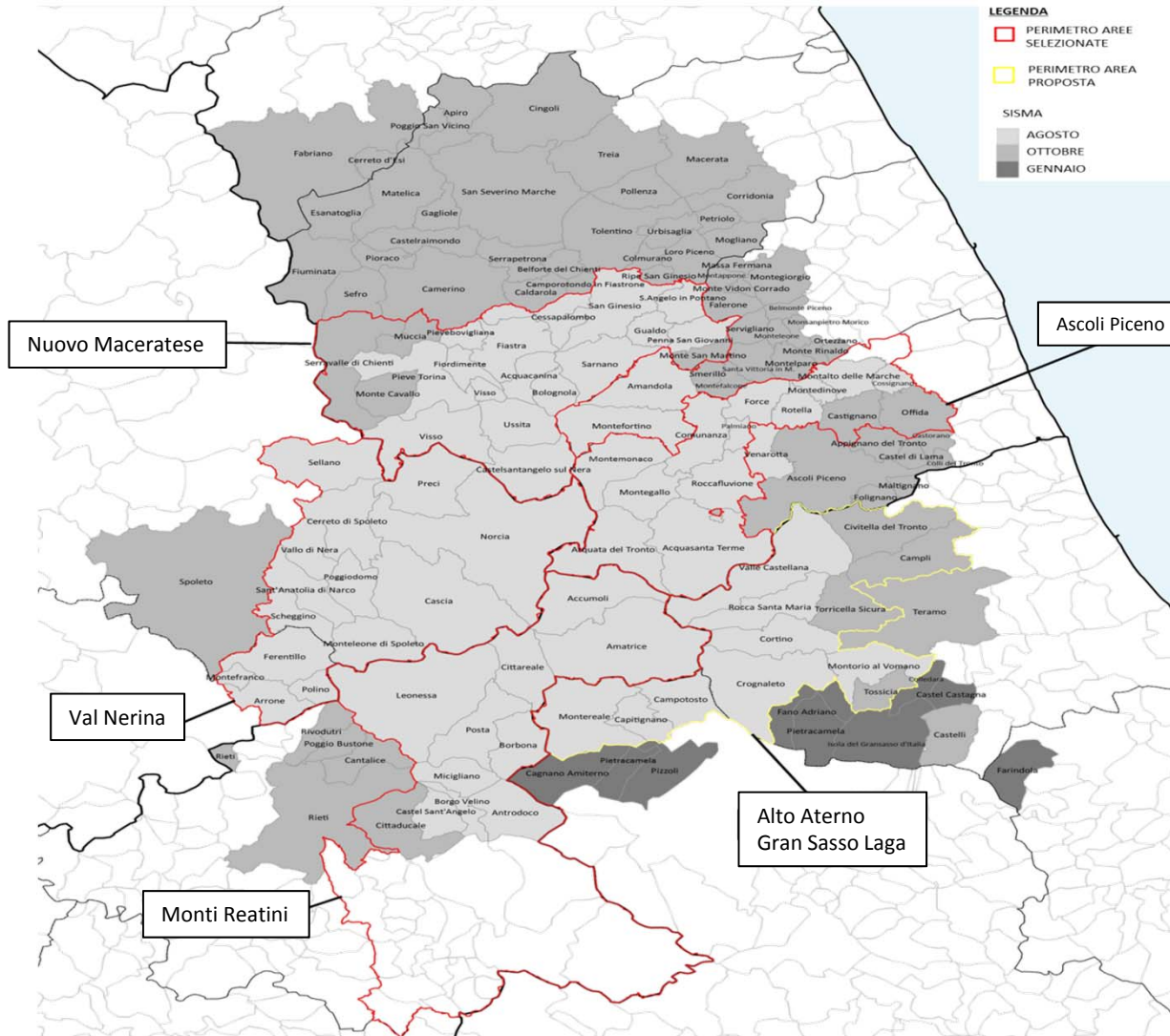
* Per 1 euro da legge di stabilità sono stati veicolati 3,6 euro da ulteriori risorse pubbliche, in particolare fondi europei.

Stato dei lavori di co-progettazione nelle terze e quarte aree deliberate

Regione	Area	Lavori avviati (Incontro formale area)	Bozza di Strategia	Preliminare di Strategia	Strategia d'area
Abruzzo	Valle Roveto- Gioenco	X	X		
Abruzzo	Gran Sasso Valle Subequana	X	X		
Emilia Romagna	Appennino Piacentino Parmense	X	X		
Lazio	Monti Simbruini	X	X		
Liguria	Valle Arroscia	X	X		
Lombardia	Alto Lago e Valli del Lario	X	X	X	
Marche	Piceno	X	X		
Sicilia	Terre sicane	X	X		
Toscana	Mugello, Val di Sieve, Val Bisenzio	X	X		
Veneto	Agordino	X	X		

La Strategia per le Aree Interne

nelle aree del sisma del 24 agosto, 26-30 ottobre 2016, 18 gennaio 2017



Quali proposte progettuali in tema di sviluppo?

- ❖ Il **Turismo** visto talora come «panacea» e non sempre pensato a supporto di altri settori o comunque con una precisa idea del segmento e delle domanda;
- ❖ **Agricoltura** intesa come valorizzazione delle produzioni locali; gestione e valorizzazione delle foreste; «Uso della Terra» e recupero delle terre incolte;
- ❖ Non abbastanza presente il tema della **valorizzazione dei beni culturali** nell'ottica della valorizzazione per il mercato; difficile l'individuazione delle possibili soluzioni di «gestione»; ancora poca l'enfasi alla innovazione e alla creatività;
- ❖ Emerge il tema dell'imprenditoria e delle start up, ma manca una riflessione su **cosa significhi fare impresa nelle aree interne** e si opta per soluzioni «tradizionali». Poca enfasi su **innovazione & alte tecnologie**;
- ❖ Non convincente la **domanda sul capitale umano e formazione**, espressa in maniera vaga e legata ai vecchi schemi di programmazione.

Istruzione

Temi e soluzioni per il miglioramento dei servizi

Temi – chiave emersi dalle Aree

- ❖ Sottodimensionamento e frammentazione dell'offerta scolastica
 - ❖ Qualità della didattica e modelli pedagogici
 - ❖ Livelli di apprendimento e competenze
 - ❖ Ampliamento dell'offerta formativa
 - ❖ Formazione del personale docente
- ❖ Orientamento dell'offerta formativa alle vocazioni territoriali
- ❖ Livello di istruzione e formazione della popolazione adulta

Istruzione

Azioni proposte dai territori

❖ **Ipotesi di accorpamento/nuovi plessi - Civic Centre**

- Scuola «innovativa» Basso Sangro-Trigno (Abruzzo): costruzione di un nuovo polo scolastico pensato nell'ottica di centro civico con laboratori
- Scuola «innovativa» Valli Grana e Maira (Piemonte): costruzione del nuovo complesso scolastico nell'area dell'ex caserma Pisacane, con foresteria e spazi per attività ludico sportivo ricreative.

❖ **Modelli didattici innovativi/Scuole in rete/scuola digitale**

- Istituzione rete scolastica (Madonie).
- Didattica innovativa: azioni sinergiche tra miglioramento delle competenze chiave e risorse del territorio (Antola-Tigullio, Casentino-Valtiberina, Alta Carnia, Madonie).
- Promozione del digitale e della green economy: Smart schools, Energy FabLabs, Laboratori audiovisivi e multimediali, Web TV (Madonie).

❖ **Attivazione nuovi indirizzi/azioni professionalizzanti coerenti con le direttrici di sviluppo delle Strategie d'Area (IFP, IFTS, ITS,...), anche in ottica di alternanza scuola-lavoro** *Agricoltura e Turismo*

❖ **Percorsi di apprendimento permanente/formazione professionale adulti**

Salute

Temi e soluzioni per il miglioramento dei servizi

Temi – chiave emersi dalle Aree

- ❖ Eccessivo ricorso all'ospedalizzazione per condizioni trattabili dai servizi territoriali;
- ❖ Bassa quota di anziani che fruiscono di Assistenza Domiciliare Integrata;
- ❖ Lunghe attese dei mezzi di soccorso territoriali in casi di emergenza sanitaria;
- ❖ Lontananza dei servizi ambulatoriali per l'esecuzione di specifici trattamenti e degli ambulatori dei Medici di Medicina Generale / Pediatri di Libera Scelta;
- ❖ Orografia delle aree e competenza territoriale pianificata su più comuni comportano grandi difficoltà nel governare il sistema di reclutamento del personale medico sul territorio;
- ❖ Servizi non orientati/adeguati alle fasce deboli.

Salute

Azioni proposte dai territori

La sperimentazione del **superamento della visione ospedalocentrica** dell'assistenza attraverso:

❖ Modelli organizzativi di assistenza primaria e facilitazione della **continuità tra ospedale e territorio**:

- Assistenza domiciliare integrata (ADI)
- Infermiere di comunità, ostetrica di comunità, pediatri di iniziativa
- Farmacie che erogano servizi collegati agli ospedali
- Punti di salute
- Empowerment del paziente

❖ Strumenti **di telemedicina**, teleassistenza, tele-refertazione

❖ Miglioramento dell'organizzazione territoriale delle **rete di emergenza-urgenza** e l'infrastrutturazione necessaria per rendere il tempo allarme target accettabile

❖ **Integrazione tra il sociale ed il sanitario**

Mobilità

Temi e soluzioni per il miglioramento dei servizi

Temi – chiave emersi dalle Aree

- ❖ Funzione “*servente*” dei servizi di mobilità rispetto al raggiungimento dei presidi di cittadinanza emerge con chiarezza in tutti i documenti;
- ❖ Sostanziale diversificazione da parte delle aree delle scelta degli interventi, con la preferenza di alcune tipologie **a favore della mobilità interna all’area di tipo pendolare e non sistematica**, che rappresenta la quotidiana necessità di spostamento;
- ❖ Particolare attenzione è posta per i servizi per due fasce di popolazione considerate sia deboli che strategiche ossia la **popolazione anziana** e/o con disabilità, senza mezzo proprio e spesso non più in grado di muoversi autonomamente, e della **popolazione in età scolastica**.

Mobilità

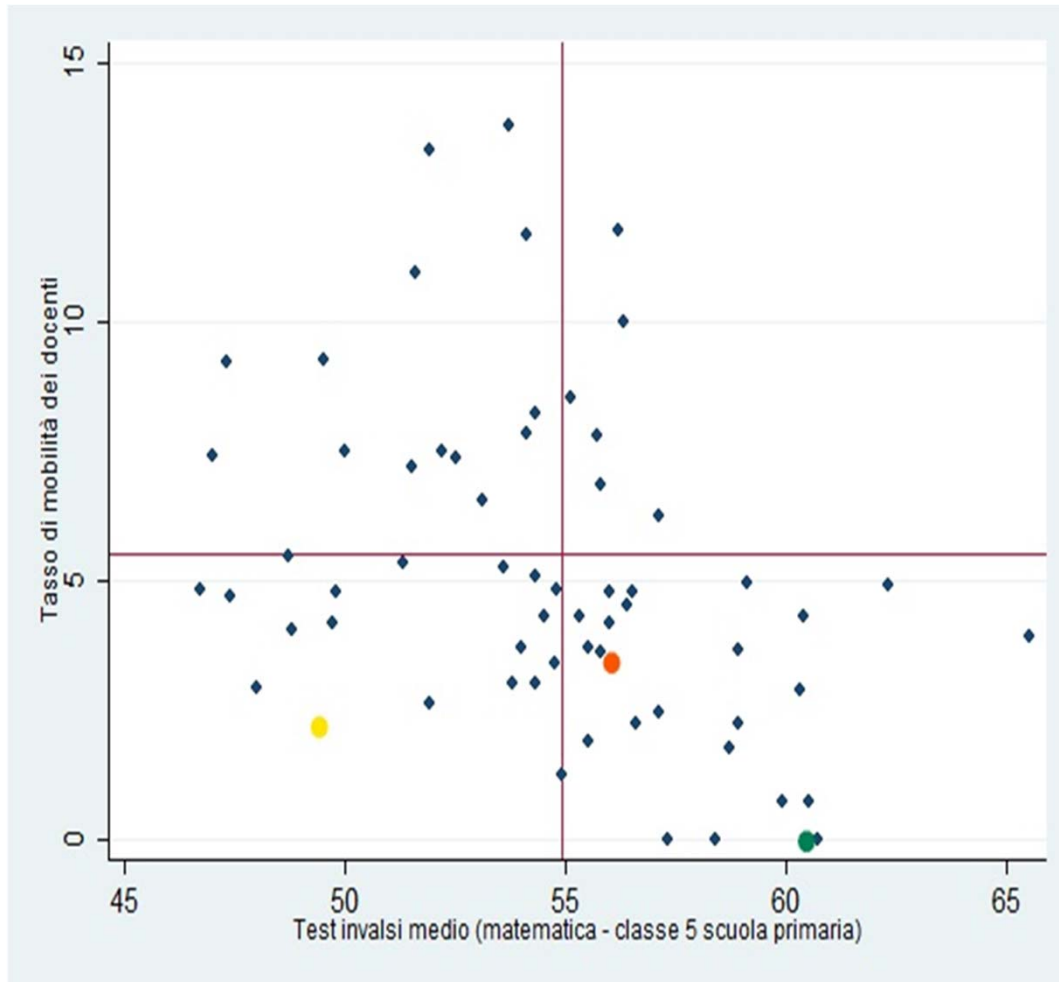
Azioni proposte dai territori

- ❖ Fabbisogno **“Sviluppo dei servizi di trasporto”**
- ❖ L’attivazione di un **servizio a chiamata/taxi sociale** per il sostegno al diritto alla mobilità di persone a ridotta capacità motoria è previsto in molte aree
- ❖ Interventi di **potenziamento dei servizi dedicati esclusivamente agli studenti, e in generale di TPL, e la sperimentazione di servizi di TPL flessibili o a chiamata**
- ❖ Fabbisogno **“Pianificazione e programmazione”**
- ❖ **Il potenziamento dei servizi di TPL per i lavoratori e attenzione su armonizzazione dei servizi di TPL con gli orari scolastici/lavoro**
- ❖ In alcune Aree è prevista l’introduzione di una nuova figura, quella del **Mobility manager**, o **l’istituzione di tavoli inter-istituzionali**
- ❖ Fabbisogno: **Potenziamento e riqualificazione della dotazione infrastrutturale**
 - interventi di manutenzione stradale e messa in sicurezza
 - **sviluppo di reti e percorsi ciclabili** ed, in misura minore, sulla **riqualificazione di percorsi pedonali e allo sviluppo di soluzioni innovative nel TPL**
 - **integrazione modale**
 - **hub dove concentrare lo scambio tra merci in ingresso ed uscita (in due aree)**

Riflessioni emerse dalla fase di co-progettazione

- ❖ **Aree molto diverse:** Si immaginava di partire ragionando sulle opportunità di sviluppo con i servizi serventi, ed **è successo spesso l'inverso!**
- ❖ Grande partecipazione della società civile, un buon impegno di Sindaci, in media discretamente supportati (CTAI e Regioni). Appare però necessario un maggior **sostegno/capacitazione: fondamentale la volontà del Sindaco Leader.**
- ❖ Le Aree – accompagnate – sono arrivate ad **esprimere abbastanza chiaramente le proprie intenzioni di cambiamento.**
- ❖ Nel passaggio dalla Bozza al Preliminare di Strategia: fondamentale il **lavoro di campo** e la triangolazione che si è riusciti a costruire (Coordinatore tecnico locale – Sindaco referente; CTAI e Regione).
- ❖ Dal Preliminare alla Strategia essenziale il **ruolo della Regione: ingegnerizzazione col programmazione**

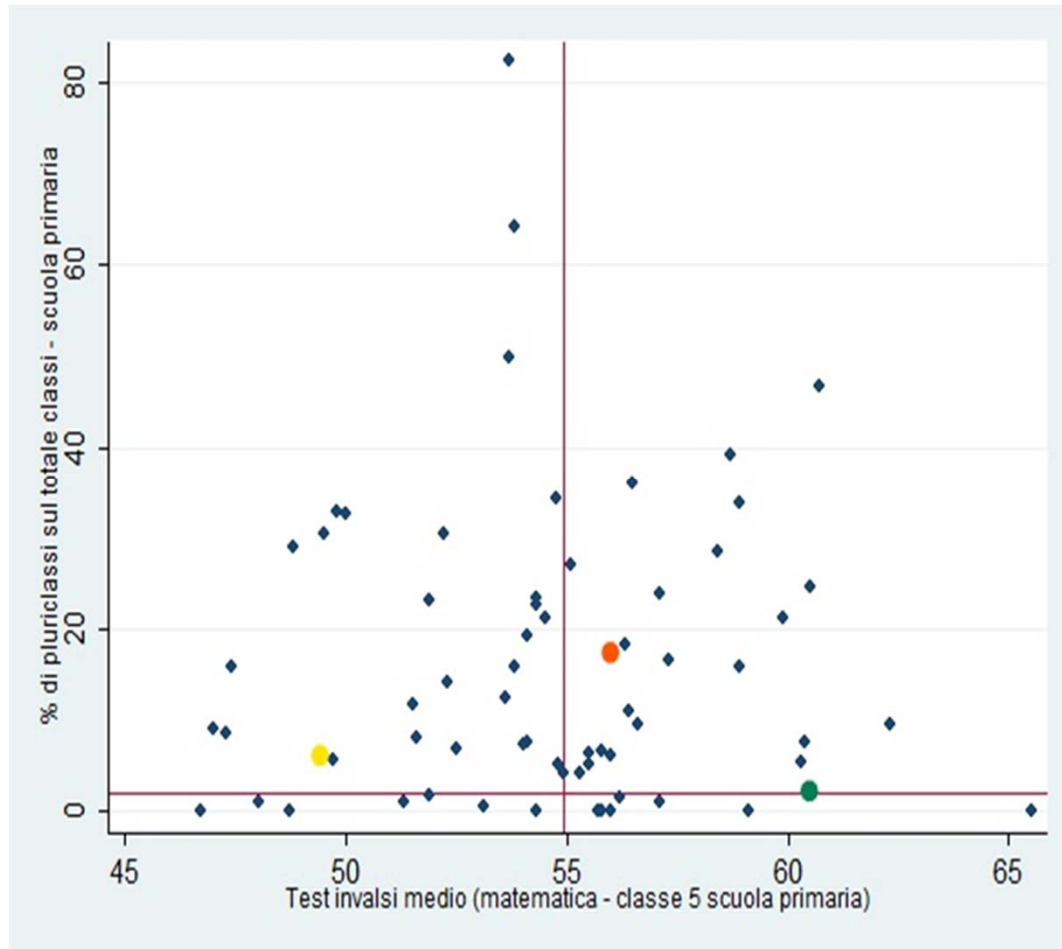
Le aree progetto rispetto ai fabbisogni scolastici (I)



- Mediamente le AI hanno Test Invalsi minori rispetto alla media nazionale
- Correlazione debole ma positiva tra scarse competenze e elevata mobilità dei docenti (Madonie, Casentino e Maira confermano il trend generale)

- Media Italia
- Casentino
- Valli grana e Maira
- Madonie

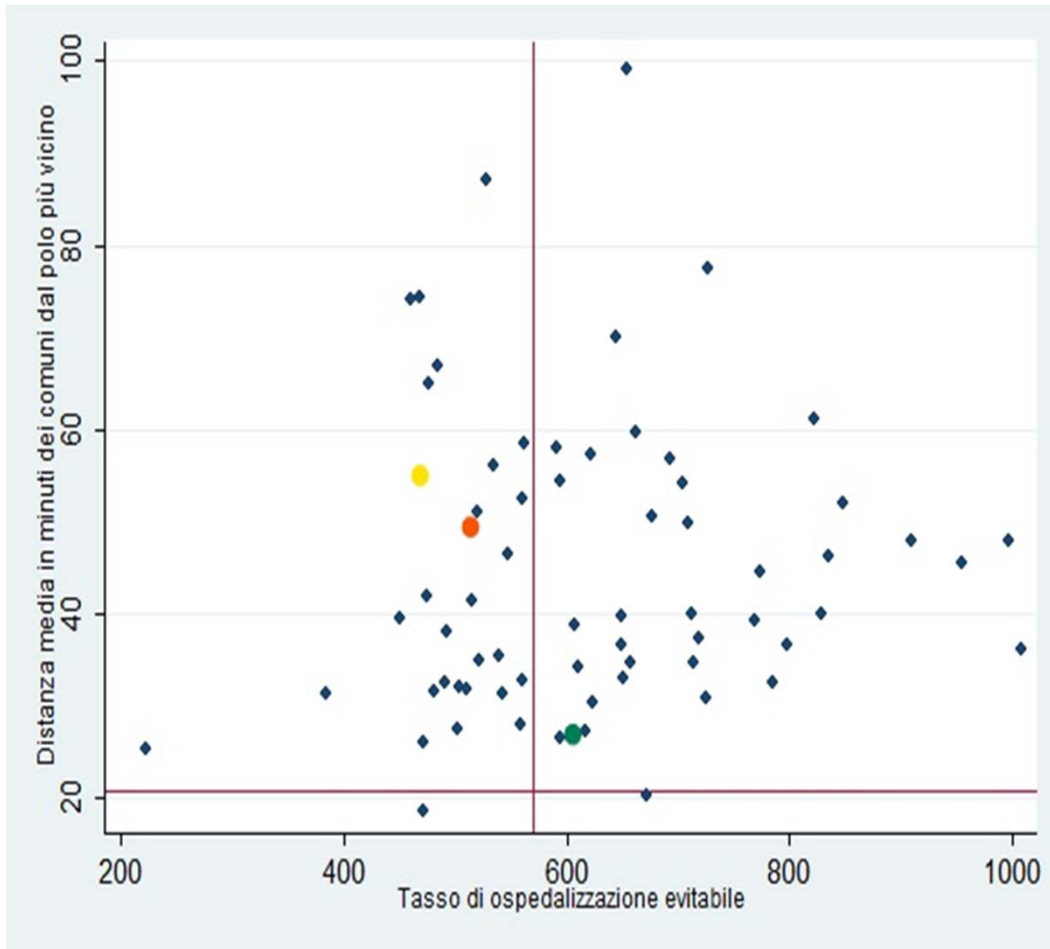
Le aree progetto rispetto ai fabbisogni scolastici (II)



- Mediamente le AI hanno Test Invalsi minori rispetto alla media nazionale
- Non emerge correlazione tra presenza di pluriclassi e competenze (dove c'è innovazione didattica i modelli sono equivalenti)

- Media Italia
- Casentino
- Valli grana e Maira
- Madonie

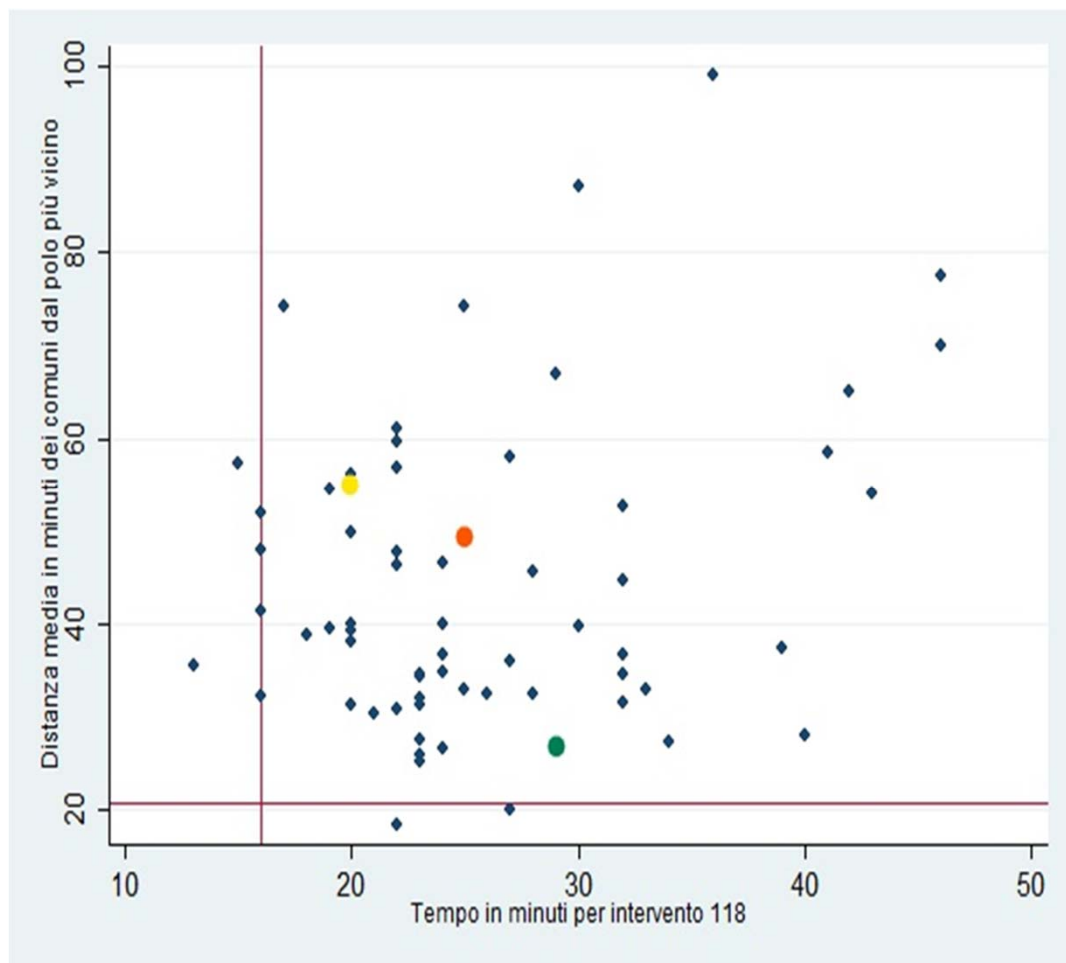
Le aree progetto rispetto ai fabbisogni sanitari (I)



- Mediamente le AI hanno tassi di ospedalizzazione evitabile più alti rispetto alla media nazionale
- Non emerge una correlazione tra livello di lontananza dal polo più vicino e tassi di ospedalizzazione evitabili (es. Valli Grana e Maira)

- Media Italia
- Casentino
- Valli Grana e Maira
- Madonie

Le aree progetto rispetto ai fabbisogni sanitari (II)



- Non emerge una correlazione tra tempo di intervento del 118 e distanza
- Più che la distanza conta l'organizzazione del servizio e la efficace organizzazione della continuità tra ospedale territorio e integrazione socio-sanitaria

- Media Italia
- Casentino
- Valli grana e Maira
- Madonie

Concludendo

- ❖ Tutte le aree stanno lavorando ma a **velocità differenziata** dovuta a:
 - complessità dell'area e date di partenza differenziate;
 - grado di leadership del Sindaco referente;
 - presenza e/o qualità dell'assistenza tecnica locale;
 - presenza di forme di associazione pre-esistenti;
 - grado di complessità (e solidità) delle proposte che emergono;
 - diversi livelli di accompagnamento delle Regioni.

- ❖ Anche nel campo dei servizi (soprattutto, scuola e mobilità) si opta per scelte semplici, non si osa abbastanza (micro-progettualità vs scelte sistemiche). **Basteranno a provocare il cambiamento?**

- ❖ **Non è il fattore lontananza che spiega il deficit di offerta e qualità dei servizi: l'importanza di una politica orientato ai territori**

- ❖ La fase più difficile è il passaggio dal Preliminare alla Strategia dovuta a:
 - difficoltà a **scegliere**;
 - difficoltà a produrre schede progettuali adeguate (**progettazione debole**);
 - difficoltà a far coincidere **domande dei territori e opportunità di finanziamento** dei programmi;
 - difficoltà a ragionare in termini di **risultati attesi**.

Importante optare per scelte di associazionismo funzionali ai risultati attesi della Strategia e investire (molto!) sulla **capacitazione delle Amministrazioni Locali**.



Grazie per l'attenzione!

sa.lucatelli@palazzochigi.it; comitatoareeinterne@governo.it